



Comune di Vigliano Biellese

Provincia di Biella

via Milano 234, tel. 015 512041, pec: certificata@pec.vigliano.info
www.vigliano.info

Comune gemellato con Tonnerre (FR) - Comune fiorito - Città del Vino



Monitoraggio del piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Anno 2025.

Verbale n. 1/2026

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Premesso che:

- il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 7 del 17.01.2023, prevede delle macro fasi di analisi del processo di prevenzione e contrasto alla corruzione:
 - Analisi del contesto, interno ed esterno, dell'Ente di riferimento;
 - La valutazione del rischio di corruzione;
 - Il trattamento del rischio, mediante l'individuazione e la programmazione delle misure di contenimento e contrasto;
 - Il monitoraggio e riesame delle singole misure e del sistema nel suo complesso;
- allo scopo di disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione è necessario che il PTPCT individui un sistema di monitoraggio sulle misure, con riguardo al piano medesimo;

Premesso inoltre che:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 18 del 26.03.2025 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, comprensivo del PTPCT 2025-2027;
- il piano disciplina la fase del monitoraggio;
- il monitoraggio sull'attuazione del PTPCT prevede che lo stesso sia svolto dal RPCT;
- ai fini del monitoraggio, i funzionari titolari di E.Q. hanno il dovere di collaborare con il responsabile della prevenzione della corruzione e di fornire ogni informazione che lo stesso ritenga utile;
- il monitoraggio del piano anticorruzione si svolge con cadenza annuale.

Tutto ciò richiamato, si avvia la sessione del monitoraggio dell'attuazione e dell'idoneità delle misure programmate nel PTPCT.

Trasparenza

PTPCT: prevede la trasparenza quale misura cardine dell'intero impianto anticorruzione, delineato dal legislatore con la legge n. 190/2012.

Secondo l'art. 1 del D.Lgs. n. 33/2013, rinnovato dal D.Lgs. n. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

MONITORAGGIO: è stata verificata la pubblicazione di tutti i contenuti previsti nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Ente. I dati, le informazioni ed i documenti richiesti dal “decreto trasparenza” risultano correttamente pubblicati ed accessibili.

Formazione in tema anticorruzione

PTPCT: la formazione finalizzata a prevenire e contrastare fenomeni di corruzione è strutturata su due livelli:

- **formazione generale**, rivolta a tutti i dipendenti e riguardante l’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell’etica e legalità (approccio valoriale);
- **formazione specifica**, rivolta al RPCT, ai funzionari ed agli addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell’amministrazione.

MONITORAGGIO: la formazione è stata effettuata tramite appositi corsi disponibili su piattaforme *on demand*, ed è stata svolta da tutto il personale dipendente in servizio, così come previsto dal piano. Si ritiene che la misura sia idonea.

Criteri di rotazione del personale (straordinaria e ordinaria)

PTPCT: l’art. 16, comma 1, lett. I-quater) del D.Lgs. 165/2001, assicura la prevenzione della corruzione mediante tutela anticipata. La dotazione organica dell’Ente è assai limitata e non consente, di fatto, l’applicazione concreta del criterio di rotazione, fatto salvo il caso in cui vi siano ricambi di personale dovuti a mobilità, cessazioni e nuove assunzioni.

MONITORAGGIO: la misura è stata attuata in quanto vi sono stati diversi ricambi di personale nel corso dell’anno, che hanno coinvolto la maggior parte dei settori dell’Ente ed anche i funzionari EQ. Si ritiene, pertanto, che la misura sia idonea.

Codice di comportamento

PTPCT: il comma 3 dell’art. 54 del D. Lgs. 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di Comportamento “con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”. Il codice di comportamento aggiornato è stato approvato dall’Ente con Delibera di Giunta comunale n. 61 del 11.07.2024.

MONITORAGGIO: la misura è stata attuata con il codice di comportamento in vigore e risulta idonea; tuttavia, si rende necessario un aggiornamento sulla parte contenutistica riguardante la disciplina del Whistleblowing, con riferimento alle recenti Linee Guida approvate da ANAC con deliberazione n. 478 del 26.11.2025.

Conflitto di interessi

PTPCT: sono previsti controlli ai fini dell’attribuzione degli incarichi e dell’assegnazione degli uffici. L’art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione. Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all’atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra. L’Ente verifica la veridicità delle suddette dichiarazioni.

MONITORAGGIO: la misura è stata attuata raccogliendo le dichiarazioni del nuovo Segretario Comunale e di tutti i titolari di EQ, pertanto si ritiene che la misura sia idonea a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi.

Incarichi Extraistituzionali

PTPCT: per incarichi extraistituzionali si intendono le prestazioni non ricomprese nei doveri d'ufficio le cui autorizzazioni, in base all'art. 18 del D.Lgs. 33/2013, devono essere pubblicate in Amministrazione Trasparente. Il dipendente è tenuto a comunicare all'Amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti, che l'Ente deve comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica in base all'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

MONITORAGGIO: la misura è stata attuata attraverso il rilascio e la pubblicazione delle apposite autorizzazioni come previsto dalla normativa, pertanto è da ritenersi idonea.

Divieto di pantouflage

PTPCT: l'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001 vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. Pertanto, ogni contraente e appaltatore dell'Ente, all'atto della stipula del contratto deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. L'Ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

MONITORAGGIO: la misura è stata attuata e pertanto si ritiene che sia idonea a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi. Si suggerisce, per quanto concerne i contratti di assunzione del personale, di inserire la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo subordinato o lavoro autonomo) per i 3 anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.

Patti di integrità

PTPCT: i patti di integrità ed i protocolli di legalità sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'Ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto. Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare. Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

MONITORAGGIO: l'Ente, dal 2016, ha elaborato patti di integrità la cui accettazione è imposta, in sede di gara, ai concorrenti. Esso rappresenta una formalità obbligatoria e, essendo una clausola contrattuale, deve essere sottoscritto per specifica approvazione ed allegato al contratto di appalto come parte integrante dell'offerta di gara. Successivamente, nel caso di aggiudicazione, il Patto di integrità sottoscritto dall'operatore economico viene allegato al contratto di appalto ed ha effetti obbligatori. Il Patto di integrità è sottoscritto dal titolare, se ditta individuale, oppure dal legale rappresentante della società; per i consorzi o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio. La misura, dunque, si considera attuata ed idonea a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi.

Antiriciclaggio

PTPCT: il piano prevede obblighi di verifica Antiriciclaggio secondo il D.Lgs. n. 231/2007 "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività

criminoe e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.” Le Pubbliche amministrazioni sono tenute a comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria istituita presso la Banca d'Italia, dati e informazioni concernenti le operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4 del D.Lgs. n. 231/2007 a prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta. Nelle istruzioni fornite dall'UIF al seguente sito <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatorianomalia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102> sono elencate, anche se non in modo esaustivo, le anomalie che ogni Responsabile è tenuto a valutare ed eventualmente a comunicare immediatamente al RPCT, individuato quale Responsabile Antiriciclaggio. Individuazione del Responsabile Antiriciclaggio nella figura del RPCT quale “Gestore delle operazioni sospette” per le comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette all'Unità di Informazione per l'Italia (UIF) istituita presso la Banca d'Italia. Indicazione e aggiornamento delle anomalie: <https://uif.bancaditalia.it/normativa/norm-indicatorianomalia/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

MONITORAGGIO: la misura si considera idonea a prevenire e contrastare fenomeni corruttivi.

Valutazione complessiva del sistema

La valutazione circa l'attuazione delle misure previste dal PTPCT ha dato complessivamente esito positivo.

Ad oggi, non sono pervenute segnalazioni di fenomeni corruttivi attraverso il sistema di whistleblowing, né attraverso altri canali. Inoltre, non si sono registrati fenomeni evidenti di corruzione.

Infine, non risulta che l'Ente sia oggetto di indagine da parte delle Magistrature competenti.

Pertanto, le misure attuate attraverso il piano anticorruzione si ritengono efficaci ed adeguate.

Copia del presente verrà trasmessa ai Responsabili di Settore, al Nucleo di Valutazione ed all'Amministrazione comunale.

Vigliano Biellese, 08.01.2026

Il Segretario Comunale
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e
per la Trasparenza
Dott.ssa Giovanna Maria Mirabella